**9. Le opere di misericordia**

*In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*

*Incontro effettuato a Pozzo di San Giovanni Lupatoto il 13/11/2016 presenti: Rita, Paola, Renzo, Michele, Lucia, Maria, Carlo, Rinaldo.*

*Inizio incontro con l'invocazione allo Spirito Santo, Novena, Pater, Ave, Gloria, preghiera per il Giubileo, preghiere per le vocazioni.*

Dio Padre per mezzo del Figlio Gesù ci ha redenti dal peccato. Nella celebrazione eucaristica il cristiano adora e rende lode a Dio e, chiedendo perdono per il male commesso, ringrazia per i doni ricevuti. La preghiera che rivolgiamo al Padre intensifica il nostro rapporto con Lui e ci dona la forza per affrontare le difficoltà della vita, per comprendere chi è nel bisogno ed aiutarci a dare misericordia, così come noi la riceviamo dal Cielo. Gesù ci indica la strada: non con le parole ma con le azioni dobbiamo agire nel quotidiano. Tante volte parlando di povertà pensiamo solo a quella materiale, di chi non ha cibo a sufficienza, ma in questo nostro tempo esiste anche la povertà di chi è ricco: povertà di chi non crede a nulla o di chi si affida alla droga o all'alcool o semplicemente ad accumulare ricchezza, perché per loro conta solo l'auto di lusso o il vestito dello stilista famoso. Gesù prediligeva i malati, gli emarginati, i bambini, i lebbrosi, li accoglieva e li guariva, così come difendeva l'adultera, come andava a pranzo con i pubblicani, sono i malati bisognosi della sua misericordia, malati bisognosi di conversione e di nuova dignità, Gesù fa loro conoscere il perdono e ci ricorda che per seguire il Vangelo non dobbiamo essere schiavi di noi stessi e della nostra avidità, vanità, cupidigia. Solo se riusciamo a comprendere la fame, le ristrettezze, il bisogno d'amore, o il senso di abbandono degli altri riusciremo a vivere lo spirito del Vangelo, che non ci dà obblighi bensì momenti di ispirazione. Quando Matteo parla dei "poveri in spirito" vuole intendere coloro che non si affidano alle ricchezze ed alle potenze terrene bensì alla sicurezza della Parola di Dio. Coloro che accettano l'insegnamento di Gesù e cercano di viverlo nell'attesa della futura salvezza eterna, Matteo ci ricorda ancora le parole di Gesù di diventare come i bambini: uomini maturi sì ma che lasciano che Dio agisca in loro, rigettando tutti gli idoli che vorrebbero farli schiavi, aprendo il cuore a Dio, riponendo solo in Lui fiducia e speranza, così come il centurione romano che, a dispetto della sua posizione sociale, si fa povero in spirito e con umiltà chiede aiuto al Signore. Se rileggiamo le Beatitudini capiamo meglio quello che Gesù ci chiede di realizzare nella nostra vita: liberarci dal peccato, renderci disponibili a collaborare al disegno di Dio, non ricercare la felicità terrena, le false illusioni, il successo ad ogni costo, ma ricercare chi non è potente, dare consolazione a chi è afflitto, comprendere chi è nel dolore, seguire gli operatori di pace, mettendo da parte l'orgoglio e la presunzione di essere sempre nel giusto. Gesù si è fatto povero per donarci la sua ricchezza ma ci ha anche detto "..,amatevi come io vi ho amati....". Amando Gesù siamo allo stesso tempo portati ad amare l'uomo, a riconoscere tutto l'amore che il Padre ci ha dato attraverso il Figlio e che noi stessi dobbiamo dare al nostro prossimo, ricordando che questo amore che noi doniamo non è nostra prerogativa ma ci viene dal Cielo. Dio ci dà la capacità di amarlo e di conseguenza di essere misericordiosi, "...chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede...." (Gv 1 4,20) l'uomo è creatura di Dio, si deve dunque anche servirlo come sua creatura, riconoscendo il suo valore, riconoscendo con umiltà che tutto quello che abbiamo ci viene da Dio, così facendo si riesce anche a maturare, perché l'amore ed il servizio per l'uomo ci fa crescere anche nell'amore per Dio, e solamente questo amore ci farà comprendere che la ricchezza economica non deve essere origine di lotte, guerre fratricide, egoismi, bensì rivolta al bene comune, distribuita equamente, con giustizia. Il Vangelo ci insegna la promozione umana, la carità, la giustizia, ci sprona a confidare nell'aiuto di Dio ed a perseverare nei suoi insegnamenti.